

Giancarlo Aneri, 58 anni, con la figlia Stella, 27, nella sua cantina di Fumane (Verona), tra le nuove barrique personalizzate e numerate della sua «edizione limitata» di Amarone: ogni anno il vino della barrique viene imbottigliato, e il cliente, il cui nome è inciso sulla targhetta, ne compra il contenuto per 3 anni.



FARÒ BRINDARE OBAMA

Ha sempre inseguito due sogni: il vino di qualità e il giornalismo. Ora che li ha realizzati entrambi (guardate questa cantina: è la prima dove un cliente può guardare via web cam l'Amarone che ha comprato mentre matura nella botticella con il suo nome), Giancarlo Aneri si è posto un altro obiettivo. Molto ambizioso

DI ISABELLA MAZZITELLI - FOTO ALBERTO CONTI



Ad alzare i calici di Giancarlo Aneri sono stati re, regine, presidenti (gli ultimi americani, e i 25 capi di Stato a Roma per la firma della Costituzione europea). Le cantine dove sono stivate le sue bottiglie sono quelle della Casa Bianca, del Quirinale, dell'Eliseo, del Cremlino.

Aneri, veronese della Bassa, mezza età con molto sprint ma già nonno di

Lucrezia, una famiglia indissolubile – moglie, figlio, figlia – aveva due passioni: il vino e il giornalismo. Da 15 anni può dire di aver realizzato i suoi sogni, perché ha un'azienda che produce vini, olii e caffè di grande qualità, e perché il suo premio *È giornalismo* è considerato di grande qualità anche quello. Ma non è tipo da riposo sugli allori, Aneri, che è in partenza per gli Stati Uniti dove spera nel colpo grosso: piazzare una magnum del suo spumante nelle ma-

ni del nuovo Presidente al suo primo brindisi, testimone il mondo.

«Vado, sento che aria tira: due giorni prima lo capisci, chi vincerà. Io spero in Obama, è nuovo, giovane, entusiasta; ma credo che McCain sia una persona perbene. Pensa che io sia opportunista? No, sono uomo d'azione, e di marketing: una mia bottiglia nel momento del trionfo è un'immagine fantastica. Come farò? Ci vuole strategia, organizzazione e freddezza: è una que-